I PARTIGIANI DELLA «BOZZI» A MONTEFIORINO

Nel ricordo di Fernando Borghesi, commissario politico della Brigata «Bozzi», alcuni degli episodi fra i più importanti della Resistenza Emiliana: la Liberazione di quei comuni che dovevano costituire la Repubblica di Montefiorino.

I tentativi dei tedeschi, preoccupati dell'esistenza, alle spalle della linea gotica, della Repubblica partigiana, costretti a venire a patti con proposte che vengono però respinte dai partigiani.

Il 28 luglio del 1944 tre divisioni naziste attaccano la Repubblica: l'accerchiamento è rotto e il Governo civile della Repubblica è scortato al sicuro.

Gli 8000 della repubblica partigiana ed il loro contributo alla Resistenza

Fino ad oggi ben pochi hanno saputo che una formazione partigiana toscana, la «Gino Bozzi», composta prevalentemente da pistoiesi e fiorentini, ha dato un notevole contributo ad uno dei più importanti episodi della Resistenza emiliana: la liberazione di quei Comuni che dovevano costituire poi la Repubblica di Montefiorino.

Nell'aprile del 1944 la formazione «Gino Bozzi», costituitasi nel Pistoiese fino dal settembre 1943, fu accerchiata a Treppio da preponderanti forze tedesche e fasciste: dopo un violentissimo scontro a fuoco, durato varie ore, che costò la vita a decine di assalitori, la formazione partigiana riusciva a spezzare l'accerchiamento grazie anche al sacrificio di Magnino Magni, un compagno che militava nel Partito da lungo tempo.

Inseguita dai nazifascisti, inferociti dall'esito della battaglia che era costata loro una quarantina di uomini, come si seppe successivamente dagli abitanti della zona, la formazione «Bozzi» si trasferiva in Emilia, dove, preso contatto con i partigiani di Armando (Mario Ricci) e di David (Osvaldo Poppi), costituiva con questi la prima Brigata d'Assalto Garibaldina Modenese, che nel giro di due mesi, ingrossate le proprie file con una fitta serie di attacchi ai presidi nazifascisti, riusciva a liberare un vasto territorio posto nelle immediate retrovie della «Linea Gotica», dove veniva costituita la Repubblica Partigiana di Montefiorino. Alla formazione «Bozzi» fu affidato l'incarico del presidio e difesa di Toano, uno dei Comuni della Repubblica dove furono ripristinate le istituzioni democratiche soppresse dal regime fascista.

Verso la fine di giugno del 1944, la «Bozzi», d'accordo con Armando, si trasferiva nuovamente in Toscana, nel Pistoiese, dove circa 60 partigiani della formazione reduce da Montefiorino si univano alla formazione «Primo Filoni» operante nei pressi di Maresca. Si costituiva così, con circa 300 partigiani, la Brigata Garibaldina «Gino Bozzi» che iniziava immediatamente le azioni contro le forze nazifasciste di Pracchia e Campo Tizzoro.

L... di quel periodo lo scontro dell'Orsigna, durante il quale i partigiani della «Bozzi» riuscivano con una manovra aggirante a circondare e costringere alla fuga le forze nemiche che subirono una dura sconfitta. Convinti che il giorno successivo i tedeschi sarebbero tornati con forze e mezzi ancora maggiori di quelli già usati, allo scopo di evitare una battaglia che avrebbe potuto aggravare le probabili rappresaglie sugli abitanti di Orsigna, il Comando della «Bozzi» decideva di non accettare il nuovo e più aspro scontro che si preparava e di trasferire l'intera Brigata in Emilia, nella libera Repubblica di Montefiorino, che nel frattempo si era consolidata.

La Brigata «Bozzi» si era da poco riunita alle forze di Armando quando i tedeschi, preoccupati dell'esistenza alle spalle della linea gotica degli ottomila partigiani della Repubblica di Montefiorino che avevano fino ad allora respinto ogni attacco contro di loro, tentarono di scendere a patti avanzando le seguenti proposte:

«Generale Messerle tramite maggiore Lafkan propone: 1) completa passività da parte delle truppe tedesche nei riguardi delle ritorsioni su paesi civili; 2) sospensione dei rastrellamenti da farsi solo nelle zone battute dai patrioti; 3) rilascio in massa di tutti gli ostaggi trattenuti in carcere ed in campi di concentramento; 4) nessuna ritorsione alla popolazione di qualsiasi paese di questa zona.

Chiede: 1) che siano rilasciati in massa i tedeschi ufficiali e soldati; 2) che non siano perseguitati familiari i cui componenti lavorano dai tedeschi e che nulla sia tentato per nuove ritorsioni a danno di terzi. La proposta viene fatta dalle FF.AA. tedesche e non personalmente dal generale Messerle».

Armando, d'accordo con gli altri Comandanti partigiani, respingeva categoricamente queste proposte ed i partigiani continuarono ad attaccare i tedeschi.

Il 26 o 27 luglio una squadra della «Bozzi», composta da una decina di uomini, veniva inviata sulla strada di «Guardini» al di fuori del territorio controllato dai partigiani per compiere azioni di disturbo. La squadra si appostò dietro un muro che costeggiava la strada a poche centinaia di metri dalla villa «La Santona» dove era installato un comando tedesco. Un partigiano si appostò su un piccolo promontorio sul lato opposto della strada dal quale poteva controllare sia l'ingresso della villa che l'eventuale sopraggiungere di mezzi provenienti dall'altra direzione, dove la strada compie una leggera curva. Ben presto la vedetta segnalò che da questa parte proveniva un automezzo tedesco diretto verso il Comando.

Due partigiani si appostarono ai lati della strada e non appena il mezzo, un autoblinda, sopraggiunse le gettarono contro due bombe a mano centrandola. L'automobilista sbandò ed andò ad urtare contro il muro dietro il quale si trovava il resto della squadra che distrusse definitivamente il mezzo corazzato. Dalla Santona, intanto, essendo state udite a breve distanza le esplosioni delle bombe, una pattuglia tedesca si muoveva immediatamente prendendo un viottolo che conduceva in prossimità del luogo dove si trovavano i partigiani della «Bozzi» con l'evidente scopo di prenderli alle spalle. Senonché la squadra aveva appostato due dei suoi uomini armati con un mitragliatore al termine del viottolo per coprirsi a tergo. Cosicché quando la pattuglia tedesca sopraggiunse completamente allo scoperto fu falciata quasi interamente dal fuoco dei due Garibaldini che permisero alla squadra di ritirarsi senza subire perdite.

Gli occupanti dell'autoblinda di tutto sembra che fossero ufficiali superiori, di cui uno di altissimo grado.

Il 28 luglio la Repubblica Partigiana di Montefiorino venne attaccata da ben 3 divisioni nazifasciste tra cui la famigerata «Goering». Distaccamenti della «Bozzi» furono impiegati su tutto il perimetro di difesa della Repubblica.

Ai primi di agosto il Comando Modenese decise di applicare la tattica dell'accerchiamento e successivo sganciamento.

Il Comando affidò ad alcuni distaccamenti, fra cui vari gruppi della «Bozzi», l'incarico di mantenere aperto il varco attraverso il quale doveva essere effettuata la ritirata, mentre una parte della Brigata «Bozzi» ebbe il compito di assicurare la protezione del Governo civile della Repubblica che scortò al sicuro lontano dalla zona di rastrellamento meritandosi gli elogi del Comando Modenese.

Riunitasi al completo, la «Bozzi» valicava nuovamente l'Appennino e tornava in Toscana.

Fernando Borghesi
(Comm. politico Brigata Bozzi)

schermi e ribalte

TEATRI

TEATRO AFFRICO (Viale Paoli - Tel. 600.815)
La vergine della pineta (Vietato minori 18). C.ia Nannini Rovini

TEATRO ESTIVO IL LIDO (Lungarno F. Ferrucci - Tel. 675.130)
Stasera alle ore 21,30 la Compagnia diretta da Wanda Pasquini presenta: «Ossibuchi e palle d'oro» di Silvano Nelli. Regia di W. Pasquini (V.M. 18 anni)

CINEMA

Prime visioni

ARISTON (Piazza Ottaviani - Telefono 28.834)
Agente 077 missione Bloody Mary, con Ken Clark (prima) (platea L. 500) A ✦

ARLECCHINO (Via dei Bardi - Tel. 284.332)
I peccatori di Peyton, con L. Turner DR ✦

CAPITOL (Via Castellani - Telefono 272.320)
Aria condizionata e refrigerata. Agente Lemmy Caution missione Alphaville

EDISON (Piazza Repubblica - Telefono 23.110)
Marinai, donne e Hawai C ✦

EXCELSIOR (Via Cerretani - Telefono 27.798)
La stirpe dei dannati (VM 14)

FULGOR (Via M. Finiguerra - Tel. 270.117)
L'uomo solitario, con J. P. Lincey DR ✦✦

GAMBRINUS (Via Brunelleschi - Tel. 275.112)
Aria condizionata e refrigerata. I due sergenti del generale Custer, con Franchi e Ingrassia (prima) C ✦

ODEON (Via dei Sassetti - Telefono 24.068)
Aria condizionata e refrigerata. La donna del lago (prima)

PRINCIPE (Via Cavour - Telefono 575.891)
Ricercato per omicidio (Platea L. 500)

SUPERCINEMA (Via Cimatori - Tel. 272.174)
Il cacciatore del Missouri, con C. Gable A ✦

VERDI (Via Ghibellina - Telefono 296.242)
Chiusura estiva

Seconde visioni

ADRIANO (Tel. 483.607)
Una forca per due, con S. Merrill G ✦

ALDEBARAN (Via Baracca - Telefono 410.007)
Esperimento I.S.: il mondo si frantuma, con D. Andrews A ✦✦

ALHAMBRA (Piazza Beccaria - Tel. 616.1)
Sioux in guerra, con R. Steiger A ✦

APOLLO (Via Nazionale - Telefono 270.049)
L'amore e la chance, con Stefania Sandrelli

COLUMBIA (Tel. 272.178)
Mondo infame (VM 14) DO ✦✦

EOLO
Tamburi ad Ovest, con Audie Murphy A ✦

GALILEO (Borgo Albizi - Telefono 282.687)
Attila

ITALIA (Via Nazionale - Telefono 21.069)
Missione segretissima, con E. Constantine DR ✦

MANZONI (Tel. 45.816)
Bandido, con R. Mitchum DR ✦

MODERNISSIMO (Via Cavour - Tel. 275.954)
Chiusura estiva

NAZIONALE (Tel. 270.170)
Chiusura estiva

NICCOLINI (Tel. 23.282)
Lazzarillo de Tormes (prima)

VITTORIA (Via Pagnini - Telefono 480.879)
Mc Lintock, con J. Wayne A ✦✦

Terze visioni

ALFIERI (Tel. 232.137)
L'oro della California, con V. Mayo A ✦

ARENA GIARDINO COLONNA (Via G. P. Orsini)
Tamburi ad Ovest, con Audie Murphy A ✦

ARENA GIARDINO S.M.S. RIFREDI
Volo da Haseiya

ARENA GIGLIO (Galluzzo)
La città dei mostri, con Vincent Price DR ✦

ARENA ORCHIDEA (Via Ripoli n. 209 - bus 31-32-33)
L'uomo che uccise Liberty Valance, con J. Wayne (VM 14) A ✦

ASTOR
Scotland Yard sezione omicidi, con H. Lomm G ✦

ASTORIA GIARDINO (Tel. 681...)
Il codice segreto, con R. Hanin G ✦✦

AURORA (Via Fiesolana - Telefono 50.401)
Guerriglia nella jungla, con L. Meyer A ✦

AZZURRI (Via Pendrella - Telefono 33.102)
Joe Mitra, con E. Constantine SA ✦✦

CAVOUR (Via Cavour - Telefono 587.700)
Base luna chiama terra, con E. Judd A ✦

CHIARDILUNA (Via Monteoliveto)
Sedotti e bidonati, con Franchi e Ingrassia C ✦

CINEMA NUOVO (Galluzzo)
Follie d'Europa (VM 18) DO ✦

CRISTALLO (Piazza Beccaria - Tel. 660.552)
Non si può continuare ad uccidere, con G. Ford A ✦✦

DUE STRADE (Via Senese 129 - Tel. 221.106)
La mia geisha, con S. McLaine S ✦✦

EDEN (Tel. 225.643)
Il cucciolo, con G. Peck S ✦

FLORA SALA (Piazza Dalmazia)
Sabato i figli del leopardo, con Franchi e Ingrassia C ✦

FLORA SALONE (Piazza Dalmazia)
Duello a Thunder Rock, con J. Sullivan DR ✦

GARDENIA (Via D. M. Manni - Tel. 600.932)
Come sposare un primo ministro, con L. C. Brialy SA ✦

GIARDINO PRIMAVERA (Via D. Del Garbo)
Marinai topless e guai, con E. Borgnine C ✦

LA LUCCIOLA (Ponte alle Grazie)
Se permettete parliamo di donne, con V. Gassman (VM 18) SA ✦✦

MARCONI (Via D. Giannotti - Tel. 680.644)
Lo scorpione, con J. Fernand G ✦

PARCO (Via Pa...tello)
Summer Holiday, con C. Richard M ✦

PORTICO ESTIVO
I vagabondi

PUCCINI (Piazza Puccini - Telefono 30.915)
Io sono un campione, con R. Harris (VM 14) DR ✦✦✦✦

STADIO (Viale M. Fanti - Telefono 50.913)
Viva Zapata, con M. Brando DR ✦✦✦

VESPUCCI ARENA (Peretola)
Assedio all'ultimo sangue

Sale parrocchiali

AB CINEMA DEI RAGAZZI
Sabato riapertura: Tre contro tutti, con F. Sinatra A ✦✦✦

ARENA CIPRESSINO
All'inferno e ritorno, con A. Murphy A ✦

ARTIGIANELLI ESTIVO
Le frontiere dell'odio, con R. Milland DR ✦

FARO (Via Paoletti)
Ombre sul palcoscenico, con J. Carland S ✦

FLORIDA ESTIVO
I diavoli del Pacifico

ROMITO GIARDINO
La pazza eredità, con Peter Sellers SA ✦✦

DANCINGS

LANTERNA BLU (Lungarno Pecori Giraldi - Piazza Piave)
Ore 21,30 trattenimento danzante con il complesso dei giovani «The Mazzola Quintet». Cantano Paolo, Franco e Graziella

MILLELUCI (Campi Bisenzio)
Questa sera alle ore 21 danze. Suonano «I Messengers». Cantano Tony e Carlo

AVVISI SANITARI

Dott. MAGLIETTA
Disfunzioni sessuali
SPECIALISTA
malattie dei capelli
pelle veneree
VIA ORIUOLO, 49 - Tel. 298.371

AVVISI ECONOMICI

2) CAPITALI SOCIETA L. 50
IFIN Piazza Municipio 84 telefono 313.567 prestiti fiduciari ad impiegati. Autosovvenzioni

6) INVESTIGAZIONI L. 50
A. A. ACCOMATTO investigazioni private post matrimoniali. Controllo personale. Opera ovunque. Sant'Aluc... 39 Telefoni 236.224 - 383.837 Napoli

11) LEZIONI COLLEGI L. 50
CONVITTO «Galileo» parificato. Medie, ragioneria, corsi maturità classica scientifica. Sede legale esami. Possibilità ricupero anni. ... Assistenza seria. ... (Lago Maggiore) Telef. ...

FARMACIE DI TURNO

FARMACIE DI SERVIZIO NOTTURNO
P.za S. Giovanni 20r; Tavernini, v. Bufalini 2r; S. M. Novella, v. Ginori 50r; Codecca, v. della Scala 49r; Paglicci, v. Serragli 4r; Comunale n. 1, p.za Dalmazia 4r; Di Rifredi, v. G. P. Orsini; Morelli, p.za Ferrucci 30; Mozzi, ... [illegible]; Comunale n. 6, Borgognissanti 18; S. G. di Dio, p.za ... [illegible]; Del Galluzzo, v.le Gurlen 89r; Comunale n. 8.

FARMACIE IN SERVIZIO FESTIVO (8,30-13) Sabato pomeriggio aperto servizio notturno a ... [illegible]

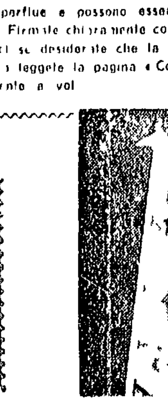
BROZZI: Paoletti. PERETOLA: Lazzeri. SETTIGNANO: Comunale n. 11. GALLUZZO: Del Galluzzo. TRESPIANO: Brizio. PONTE A EMA: Comunale n. 4.

TURNO SETTIMANALE E FESTIVO (orario ininterrotto 8,30-20)
P.za S. Giovanni 20r; Tavernini, v. del Studio 8; Pegna, v. Bufalini 2r; S. M. Novella, ... [illegible]; Storia, v. del l'Agnolo; Biagiali, p.za Madonna; Roma, Universale, v. S. Gallo 131r; Gisbari, v. Cavour; ... v. Vigna Nuova; Mattioni, p.za Goldoni; ... Borgognissanti 18; S. G. di Dio, v. G. P. Orsini; ... v. Il Prato 41r; Tramontani, v. Ponte di Mezzo 42r; Gasti, v. Lavagnini 18; Comunale n. 2, v. Bolognese 1r; Ponte Rosso, v. degli Artisti 1r; Donatello, v. Marconi 3r; Cento Stelle, v.le De Amicis 21r; Mirucelli, v. Bellariva 23; Comunale n. 1, v. S. Niccolò 35; Comunale n. ..., v. Senese 6r; Benerini, p.za ... Felice; Baldini, v. Pisana 79r; Terrini, v. D. Cirillo 9r (ang. v. Faentina); Stabelli.

Redazione dell'Unità - Roma - Via dei Taurini 19

LETTERE ALL'Unità

Tante parole sono superflue e possono essere risparmiate: scrivete lettere brevi! — Firmate chiaramente con nome cognome e indirizzo e precisateci se desiderate che la vostra firma sia omessa — Ogni domenica leggete la pagina «Colloqui con i lettori» dedicata interamente a voi.



A proposito della nave sovietica carica di... sabbia

Caro direttore,

sono un giovane compagno e vorrei alcune precisazioni in merito agli articoli pubblicati da *l'Unità* il 10 e 11 scorso a proposito della nave sovietica bloccata nel porto di Napoli.

A tutte lettere l'aperta difesa condotta da parte degli articolisti sul filo di una esagerata ironia dell'atteggiamento del comandante sovietico mi ha lasciato insospettito. In sostanza quello che i due articolisti pretendono essere chiarissimo per me come per altri compagni e probabilmente per molti altri lettori non è affatto chiaro. Mi è dispiaciuto osservare come *l'Unità* non abbia riflettuto nei suoi articoli con l'obiettività e la spassionata ricerca della verità che la contraddistinguono queste perplessità, pur criticando giustamente le speculazioni imbastite dalla stampa borghese.

FABRIZIO D'ALFONSO
(Firenze)

Il compagno D'Alfonso considera «un'aperta difesa» del l'atteggiamento del comandante sovietico l'ironia sulle posizioni assunte in questa vicenda dalla stampa e dalle autorità italiane: e questo non era nelle nostre intenzioni. L'atteggiamento del comandante sovietico è stato senz'altro discutibile in quanto era diritto delle autorità italiane procedere ad una perquisizione della nave: il «caso» però ha assunto le proporzioni che tutti sanno quando da quello atteggiamento sbagliato (che il comandante sovietico ha creduto di poter giustificare affermando di avere ritenuto offensivo che si mettesse in dubbio la sua dichiarazione secondo la quale la nave non aveva carico) si è dedotto che vi fosse sotto un mistero, un «giallo». La possibilità di elencare obiettivamente i fatti si esaurisce rapidamente: una nave sovietica chiede di poter fare rifornimento di acqua e di viveri, dichiara di non aver carico, le autorità italiane affermano che non è vero perché la nave stessa ha una linea di galleggiamento assai bassa, il comandante spiega che non c'è carico, c'è solo zavorra sabbia, le autorità chiedono di controllare, il comandante rifiuta. Da questo momento la stampa italiana afferma che la nave è carica di apparecchi misteriosi, di armi dirette a Cuba, di sabotatori, di spie che esaminano gli impianti radar delle navi americane. Le autorità italiane da parte loro non fanno nulla per smontare questa campagna, ma al contrario lasciano correre voci di arrembaggi, di azioni di forza, di mobilitazione di interi battaglioni di polizia.

Il grottesco di questa vicenda supera i limiti della cronaca obiettiva: se la nave sovietica fosse stata effettivamente carica di armi non avrebbe avuto nessun bisogno di far scalo a Napoli, in una base NATO, quando poteva disporre dei porti dell'Africa settentrionale; che dovesse davvero fotografare gli impianti radar è addirittura puerile perché non c'è bisogno di scomodare James Bond per comprendere che se il servizio segreto sovietico ha bisogno di internarsi per fotografare gli impianti «radar» è un servizio segreto piuttosto mal messo. Tutta questa storia in altri termini non poteva essere presa sul serio.

I lavoratori chiedono una rappresentanza nella commissione-mercati

Cara Unità,

leggo finalmente una prima denuncia sullo scandaloso comportamento della D.C. in merito alla questione dei mercati. Dalla notizia «Un d.c. conta per due» pubblicata nei giorni scorsi sulla seconda pagina del nostro giornale apprendiamo che l'on. Vittorio Titomanlio ha sostituito ben due funzionari nella commissione centrale per i mercati. Giusto il commento che accompagna la notizia: ritengo tuttavia che della cosa se ne debba parlare di più perché tutti i lavoratori italiani sappiano in quali mani sono affidati i loro interessi. La posizione dell'on.le Titomanlio è indiscutibilmente scandalosa. La doppia rappresentanza di cui gode giocherà al suo partito in molte circostanze. Considerato che in detta commissione sono completamente assenti le rappresentanze dei lavoratori, l'on. Titomanlio potrà rappresentare seriamente gli interessi del grande padronato sia in sede di formazione del numero legale per la validità delle riunioni sia in sede di votazione ove egli voterà con due mani. E forse con altrettante mani prenderà i gettoni di presenza. E tutto questo mentre da anni i pubblici portamerci dei mercati all'ingrosso attendono che un loro rappresentante venga immesso nella commissione di mercato.

Per ben due volte la commissione parlamentare ha respinto con maggioranza di centro destra prima e di centro sinistra poi la richiesta per la rappresentanza avanzata dai sindacati di categoria. E sulla marca reazionaria e classista della decisione non ci sono dubbi.

Nelle commissioni di mercato gli interessi dei lavoratori, unilateralmente discussi dalle categorie padronali, sono permanentemente calpestati. Ci troviamo di fronte ad uno dei più assurdi fatti che la vita civile, democratica e giuridica del nostro paese possa registrare. Come può un governo che si autodefinisce rappresentativo della giustizia sociale permettere che il diritto economico e assicurativo di oltre 30.000 lavoratori italiani resti alla mercé dell'arbitrio padronale?

Visto e considerato che quando c'è da sistemare delle rappresentanze antidemocratiche basta solo un annuncio sulla *Gazzetta Ufficiale*, chiedo a chi di competenza se non si possa fare altrettanto per la giusta e democratica rappresentanza delle pubbliche maestranze dei mercati. Spero molto che si possa fare, ma con sincerità non credo che ci sia intenzione di farlo. Ma tant'è. Checché ne dica e ne pensi la destra socialista, i lavoratori dei mercati e con loro tutti i lavoratori italiani, se vorranno vedere risolti i loro problemi, si dovranno affrettare a darsi un governo che guardi sempre più agli interessi della classe operaia, sempre meno agli interessi padronali.

ALFONSO FRANCO DI LINO
(Roma)

Centocelle: un quartiere solo per dormire

Cara Unità,

Centocelle è uno dei più grossi quartieri di Roma (in questi ultimi tempi ho sentito che c'è la proposta di farne una circoscrizione autonoma dal Comune di Roma): ha una popolazione di cento mila abitanti. In questi ultimi anni ogni metro, anzi ogni centimetro di terreno è stato edificato: la speculazione edilizia ha calcato la mano: ne ha fatto il quartiere dormitorio per eccellenza, il modello che servirà a future generazioni di architetti per sapere come *non* si costruisce per l'uomo.

E che Centocelle non risponda a nessuna delle elementari necessità del vivere civile è dimostrato da questi scarni dati: non esiste (per una popolazione di cento mila persone!) un giardino pubblico; c'è una sola scuola materna capace di 500 posti (e al punto in cui stanno le cose sarà alquanto difficile trovare anche il terreno per poterla costruire), c'è un solo asilo nido che può ospitare al massimo cento bambini.

Il che vuol dire in fatti di tutti i giorni che i bambini del rione sono costretti a giocare nelle strade o altrimenti a trascorrere le ore del gioco al chiuso; che moltissime giovani donne sono costrette ad abbandonare il lavoro per la impossibilità di trovare un posto libero nell'asilo nido; che moltissimi bambini non frequentano la scuola materna ritenuta dai pedagoghi indispensabile premessa alla vita collettiva di domani.

E tutto questo mentre la scuola privata continua ad espandersi, a fiorire, ad occupare nel quartiere un ruolo sempre maggiore.

G. L.
(Centocelle - Roma)

Sollecitudine a senso unico

Cara Unità,

il 27 marzo 1962, sfibrato dal male, presentai attraverso l'INCA alla sede di Roma dell'INPS domanda di pensione di invalidità. Dopo quasi un anno di attesa e precisamente sul finire del 1962 mi venne notificata la reiezione della domanda per insufficienza di contributi nell'ultimo quinquennio: 51 accreditati al posto dei 52 necessari. Il 9 gennaio 1963 l'INCA presentava a mio nome ricorso precisando che fin dal 31 ottobre 1962 avevo versato alla stessa sede una tessera contenente altri 176 contributi settimanali riferiti al periodo assicurativo 3-5-1958 e più che sufficienti a perfezionare il requisito richiesto.

Nonostante i continui solleciti verbali la pratica continua ad ingiallire sui tavoli dell'Istituto, tanto che ancora non sono stato chiamato a visita medica. Intanto il male a cui vado soggetto si fa sempre più minaccioso fino ad impormi lunghe pause di forzata inattività che incidono sensibilmente sul mio bilancio familiare.

A quanto pare l'Istituto che si mostrò tanto solerte nel rilevare la mancanza di un solo contributo non si è dimostrato altrettanto sollecito nel tener conto dei 176 successivamente versati?

GIOVANNI BUCCIERO
(Castelgandolfo di Roma)

Per le segretarie degli studi professionali

A proposito della lettera pubblicata il 10 scorso di alcune segretarie dipendenti da studi professionali di Firenze che lamentavano la mancanza di contratto a tutela dei diritti della loro categoria, la Federazione provinciale di Roma dei lavoratori del Commercio, Albergo e Mensa fornisce precise informazioni.

La categoria in parola fin dal 13 ottobre 1953 è disciplinata dal contratto collettivo nazionale di lavoro per dipendenti da studi professionali ed artisti. Le lavoratrici in questione potranno quindi rivolgersi presso la FIL-CAMS provinciale di Firenze — Borgo dei Greci 3 — per tutti i chiarimenti necessari.

L'inflazione anche nelle raccomandazioni

Cara Unità,

sono un cattolico ed ho militato per anni nella DC pensando che soltanto questo partito potesse soddisfare le mie esigenze ed aspirazioni politiche, sociali e democratiche. I fatti grandi e piccoli della vita quotidiana mi hanno però convinto, in questi anni, della necessità di abbandonare il partito in cui militavo proprio per affermare i principii di giustizia che mi derivano dalla mia fede religiosa. Mi sono così avvicinato al PCI pur rimanendo cattolico.

Questo cambiamento di posizioni politiche mi porta ora a denunciare con maggior forza abusi come quello che sto per narrarti. Cinque mesi fa le sedi locali della Previdenza Sociale hanno bandito in tutta Italia un concorso per assumere impiegati di gruppo «C». A Catanzaro parteciparono al concorso 900 persone, delle quali ne furono ammesse 600. Queste ultime furono chiamate a svolgere un tema di cultura generale che *dovettero consegnare aperto e firmato come un qualsiasi tema svolto in classe*. Dopo qualche giorno cominciò a circolare la voce — messa in giro dagli stessi dirigenti della Previdenza Sociale — che gli esaminati non avevano alcuna speranza di vincere il concorso perché, a parte le consuete raccomandazioni, c'erano stati interessamenti personali da parte di vari ministri e anche di alti prelati vaticani. Lo stesso direttore, subissato da valanghe di telefonate, si lagnava — dicevano persone ben informate — perché lo avevano costretto a rendersi responsabile di una pagliacciata davanti a 600 persone mentre si potevano fare le cose in modo più pulito.

Per cinque mesi comunque del concorso non si seppe nulla. Solo in questi giorni si è appurato che sono state assunte 6 persone, quelle appunto che avevano le raccomandazioni più forti.

A parte ogni altra considerazione bisogna rilevare che la DC ha fatto un'inflazione anche dell'abitudine della raccomandazione. Una volta per ottenere un posto di questo tipo bastava la raccomandazione del segretario provinciale della DC o del vescovo, mentre oggi occorre l'intervento del Presidente del Consiglio o del Santo Padre.

GIACOMO BOCCUTO
(Catanzaro)

E' vero: l'Italia addestra i piloti del boia Ciombè

Cara Unità,

da un amico, un democratico africano ospite in Italia (di cui non voglio rivelare né nome né nazionalità per non fargli avere fastidi dal nostro governo) ho appreso che la rivista belga «Afrique Express» rivelava nel suo numero del gennaio scorso che l'aeronautica militare italiana si sarebbe assunta l'onere di addestrare piloti e paracadutisti del governo congolese di Ciombè.

Non mi ricordo di aver trovato cenno di tale notizia nella stampa democratica. Il fatto di per sé è tale da poter costituire oggetto di interrogazione parlamentare.

A voi più che a me sarà facile controllare la fonte e la verità dell'informazione.

Nel caso che la cosa rispondesse al vero ogni commento sarebbe superfluo.

GIACOMO QUARTINO
(Genova - Sampierdarena)

La cosa corrisponde al vero. Non è necessario assumere informazioni presso «Afrique Express» in quanto la notizia fu pubblicata e adeguatamente commentata a suo tempo anche dal nostro giornale.

Argomenti di attualità: il deficit delle F.S.

Cara Unità,

sul problema del bilancio delle ferrovie la soluzione proposta dal lettore bolognese su *l'Unità* del 9 agosto di eliminare tutte le riduzioni ferroviarie non mi sembra opportuna e non perché come dipendente della P.I. io ne usufruisca ma per una obiettiva constatazione che vorrei chiarire con un piccolo esempio.

Il viaggio Teramo-Roma in ferrovia con il biglietto a riduzione del 50 per cento costa in 1ª classe 2.650 lire, 3.850 se si viaggia in rapido. Se si usufruisce invece del servizio automobilistico gestito da una società privata (il cui bilancio non è in passivo), la quale disimpegna il servizio con autobus su cui si viaggia con comodità paragonabile alla prima classe ferroviaria (nella II classe dei treni spesso si deve viaggiare su sedili di legno), il biglietto costa soltanto 1.850 lire.

Figuriamoci cosa avverrebbe se si dovesse pagare il biglietto intero che costa sempre in prima classe 4.700 lire sui treni ordinari e 5.900 lire in rapido.

Quindi io credo che piuttosto che parlare dell'abolizione dei biglietti a riduzione sarebbe il caso di chiedere ai vari Enti i cui dipendenti sono beneficiari dei biglietti a riduzione una quota integrativa a completamento della tariffa ferroviaria. Forse sarebbe un sistema per poter ovviare al deficit di cui tanto si parla.

GIROLAMO INZERILLO
(Teramo)